



FONDO ANTICRISI ■ RACCOLTI PIÙ DI 100MILA EURO PER AIUTARE I SENZA LAVORO

Broletto, aiuto ai disoccupati ma in cambio di volontariato

Chi riceverà il sussidio dovrà impegnarsi per almeno cinque ore alla settimana dando supporto a una delle sei associazioni che parteciperanno al progetto

GRETA BONI

Il Broletto dà un contributo per salvare i lodigiani dalla disoccupazione. Ma in cambio chiede cinque ore del loro tempo (alla settimana) per attività di volontariato a favore delle associazioni impegnate in città. Ecco perché il progetto del Comune di Lodi, presentato ieri dall'assessore Silvana Cesani insieme a tutti i protagonisti, si chiama "La solidarietà virtuosa".

I NUMERI
Più di 100mila euro sono stati messi a disposizione per raggiungere l'obiettivo. Si tratta di una prima tranche di oltre 72mila euro, una cifra che, oltre alle risorse del Broletto pari a 30mila euro, ha visto uno stanziamento di circa 32.862 euro della Fondazione comunitaria e di circa 10mila euro della Fondazione Banca Popolare. Anche quest'anno è stato possibile rimpinguare le casse del fondo per oltre 55mila euro, oltre ai 50mila euro del Comune si sono fatti avanti la Cgil con 5mila euro, il Centro donna con 450 euro e i cittadini per un importo di 250 euro.

Hanno fatto domanda 119 persone, 40 richieste sono state scartate per l'assenza di requisiti e successivamente altre 3 si sono rivelate non più idonee. Sono quindi 76 quelle approvate, dopo una serie di verifiche. Per le prime 30 richieste, i diretti interessati riceveranno un contributo di 400 euro per sei mesi da luglio a dicembre; i restanti 46 otterranno uno stanziamento di 400 euro per quattro mesi da settembre a dicembre. Le procedure in Comune sono state seguite da Carla Bertocchi.

«È un progetto innovativo - spiega l'assessore Silvana Cesani - realizzato grazie alla collaborazione della città, affinché le persone disoccupate si rimettano in gioco. Abbiamo pensato a un fondo anticrisi alla luce del fatto che crediamo che la disoccupazione non sia un problema personale ma sociale. Vogliamo aiutare le famiglie a non cadere nella povertà».

DO UT DES

«Chi s'iscrive al fondo - aggiunge l'assessore Cesani - deve però pensare di restituire qualcosa alla città. Abbiamo chiesto 5 ore di lavoro volontario a settimana nel periodo in cui si riceve il sussidio, con la collaborazione di alcune cooperative». Le realtà in cui i disoccupati si ritroveranno immersi sono quelle di Famiglia Nuova, Progetto Insieme, Mosaico, Auser, Tuttoilmondo e Associazione Pierre. Come spiegato dai diversi referenti, le prime 30 persone saranno così impegnate: 5 collaboreranno con Progetto Insieme alla gestione della "Mensa dei Poveri", del dormitorio e del progetto di recupero del cibo; 7 collaboreranno con il Mosaico al servizio di consegna a domicilio dei pasti agli anziani della città, al servizio di accompagnamento di un non vedente sul percorso casa-lavoro e alla raccolta differenziata dei rifiuti; 4 saranno di supporto alle attività di Famiglia Nuova; 3 si occuperanno del doposcuola di Tuttoilmondo e



PROGETTO

In alto i protagonisti che hanno collaborato all'iniziativa; qui sopra il sindaco Simone Uggetti e l'assessore Silvana Cesani

dei servizi di apertura e chiusura della Multibiblioteca; 4 aiuteranno l'Auser al servizio di trasporto sociale di anziani; 2 saranno di aiuto all'associazione Pierre-Lotta per le attività della Casa di Quartiere.

LA SODDISFAZIONE

Ieri tutti i protagonisti del progetto si sono ritrovati in Comune, ognuno ha espresso commenti di soddisfazione rispetto alla soluzione condivisa tra istituzioni e associazioni.

Se la Fondazione comunitaria sottolinea l'impegno costante a favore di chi perde il lavoro, la Fondazione Banca Popolare sottolinea che sarà interessante capire quante persone non abbandoneranno il mondo del volontariato una volta terminato il fondo anticrisi; per la Cgil, invece, «l'importante era esserci».

È stato infine il sindaco Simone Uggetti a chiudere l'incontro, sottolineando l'importanza di «una rete di opportunità che in qualche modo riduce la solitudine di queste persone». Uggetti ha indicato la necessità di stabilire degli indicatori in grado di mostrare se le misure messe in atto sono in linea con le aspettative.

E DA ROMA ARRIVA IL DECRETO

L'Anmic alla carica sui parcheggi disabili: «Subito la riforma»



MINISTERO Da Roma un decreto con delle novità

Sul "dilemma" dei parcheggi per disabili, la soluzione arriva direttamente da Roma. L'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, festeggia una piccola-grande vittoria, il presidente Enrico Agosti sottolinea che un decreto ha introdotto importanti novità, a partire dalla questione dei posteggi, che a Lodi aveva portato a un confronto tra il sodalizio e la giunta Uggetti, senza che fino a questo momento si prendesse una decisione. «Il documento dice che i Comuni dovranno individuare, nelle aree di parcheggio a pagamento, un numero di posto gratuiti per le persone invalide con regolare contrassegno, nella misura di 1 posto ogni 50 - sostiene Agosti - Gli stessi Comuni potranno prevedere la sosta gratuita nei parcheggi a pagamento qualora siano occupati i posti riservati ai disabili. A Lodi sarà interessante verificare se il rapporto di 1 ogni 50 sia rispettato, inoltre non bisognerà più "spaccarsi la testa" per trovare una soluzione sulle aree di sosta: la soluzione c'è e già, il Comune potrebbe muoversi in questa direzione».

Tra gli altri punti emersi nel decreto, uno riguarda le patenti. Si stabilisce che nel momento in cui la commissione medica locale certifica una disabilità non più soggetta a modifiche, non sarà più necessario essere sottoposti a ulteriori controlli. «Se la patologia è definita, non ci saranno altre visite - specifica Agosti - In passato si è assistito a un vero e proprio suicidio di verifiche, ma se a una persona è stata amputata una gamba, è chiaro che dopo un primo controllo poi non ci potranno essere cambiamenti o miglioramenti. Per noi queste sono delle conquiste, frutto di una battaglia che abbiamo combattuto in tutte le sedi, adesso provvederemo a informare tutti i nostri iscritti». Infine, l'Anmic osserva un ultimo aspetto: «C'era il fondato sospetto che l'Inps non rinnovasse la convenzione con i medici e che questa fosse destinata a rimanere bloccata per tre mesi - afferma Agosti - questo avrebbe significato uno stop delle visite, fortunatamente scongiurato anche grazie alla nostra spinta».

Gr. Bo.

ELEZIONI A SETTEMBRE ■ NON SEMBRA RISCOUTERE SUCCESSO L'IPOTESI DI UNA LISTA UNICA PER VIA FANFULLA

Provincia, giochi aperti per cercare il presidente

Chi sarà il nuovo presidente della Provincia di Lodi? Tutto dipenderà da quali competenze avrà l'ente e da chi decideranno di sostenere i partiti. Saranno infatti i sindaci e i consiglieri comunali a votare il 28 settembre la guida di palazzo San Cristoforo, una platea di oltre settecento elettori. I giochi sono aperti già da tempo, da quando è stata inaugurata la campagna elettorale per le elezioni amministrative di maggio.

Dietro le quinte c'è chi spinge, anche a livello regionale, affinché sia presentata una sola lista con un solo candidato, come auspicato dall'attuale commissario straordinario Cristiano Vecchetti (Lega nord), un'ipotesi che però non sembrerebbe trovare grande successo, anche tra le file del Carroccio. Il Pd potrebbe decidere di puntare su diverse fasce tricolori. I nomi

non mancano: Gianfranco Concordati, sindaco di Casale, il quale secondo indiscrezioni non avrebbe intenzione di porsi come leader, il sindaco di Codogno Vincenzo Cerretti, il giovane Luca Marini di San Martino, senza contare che si dovrà per forza fare i conti con il sindaco di Lodi, Simone Uggetti. Il più di discussione resta quello di Fabrizio Santantonio, sindaco di Maccastorna, accusato in campagna elettorale di essersi presentato alle urne solo per poi puntare a via Fanfulla. Una "mossa" che avrebbe scontentato una buona fetta del partito, oggi non disposta a sostenerlo. È proprio Concordati a sottolineare che non sarà semplice voltare pagina per una Provincia le cui competenze non sono ancora definite. «È necessario mettere in campo un confronto con la Regione, anche perché non si possono lasciare delle

deleghe senza poi avere la copertura economica». Il segretario provinciale Pd, Mauro Soldati, spiega che si stanno susseguendo diverse riunioni per affrontare l'intera questione, a Soldati non sfugge ovviamente che il centrosinistra è in netta maggioranza nel Lodigiano: «È possibile una lista unitaria, ma non credo che sia opportuna una fuga in avanti su questo fronte, anche perché serve condivisione sui problemi di fondo. Non è che ci si deve mettere d'accordo tra partiti, ci si deve mettere d'accordo sulle idee per il territorio, noi dobbiamo rappresentare la sua autonomia». Il Carroccio lunedì si è riunito in via Bellero per discutere della questione relativa alle competenze che la Regione lascerà alle Province: «La partita si gioca sulle deleghe, se dovessero averne solo due (strade ed edilizia scolastica, ndr) il loro ruolo

cambierà drasticamente. In base all'esito si vedrà quale scelta fare dice il segretario provinciale Flavio Parmesani. L'orientamento della Lega emerso in via Bellero, anche se non c'è ancora nulla di definito, è quello di presentarsi con una nostra lista, senza quindi privilegiare le liste congiunte. L'asceremo un po' al Pd la responsabilità di queste riforme». Il centrodestra in generale, e Forza Italia in particolare, ha portato a casa risultati difficili da digerire. Uno degli uomini di punta resta il sindaco di Sant'Angelo, Domenico Crespi, il quale ritiene che sia inutile fare oggi i nomi dei "papabili", «anche perché poi uno entra Papa ed esce chierichetto», scherza. «Credo che la disponibilità la possano dare tutti coloro che hanno capacità, dovrà essere un mix tra gioventù ed esperienza».

Gr. Bo.